



Fondazione Scuola dell'Infanzia - Azzate ETS

POLO PER L'INFANZIA 0-6

MICRONIDO

SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA dell'INFANZIA

Piano dell'Offerta Formativa
Triennio 2025-2028



L'elemento distintivo della Fondazione è l'offerta di un percorso educativo unitario dai 6 mesi sino ai 5 anni. Ogni bambina/o è considerato competente, costruttivo e interattivo e il progetto educativo che sostiene il PTOF si distingue per:

- l'attenzione ai bisogni e alle potenzialità individuali;
- il coinvolgimento delle famiglie nel progetto di servizio in eventi e attività;
- la connessione con le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio;
- l'impegno nel prendersi cura degli spazi e dei materiali;
- l'utilizzo di materiale destrutturato, naturale e di recupero;
- la proposta di esperienze in natura nell'aula all'aperto e con uscite sul territorio.

INDICE

3 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

PTOF

Educazione civica e competenze
in chiave europea
Inclusione

4 **IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA aa. ss. 2025-2028: caratteristiche e contenuti**

5 **PARTE PRIMA: la scuola e il suo contesto**

5 Cenni storici

7 La cornice di riferimento pedagogico

8 L'idea di bambino

8 L'idea di educazione e di apprendimento

9 Lo stile dell'accogliere

9 Identità

14 La struttura

15 **PARTE SECONDA: le scelte strategiche**

17 **PARTE TERZA: l'offerta formativa**

17 La proposta formativa

18 Il curriculum

20 Le condizioni per la realizzazione
della proposta formativa

21 Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

23 La continuità

24 **PARTE QUARTA: l'organizzazione**

24 Il modello organizzativo
e i rapporti con l'utenza

25 Relazione con le famiglie

27 Il piano di formazione del personale

28 **PARTE QUINTA: programmazione triennale educativa e didattica 2025-2028**

29 Il laboratorio delle arti

29 Il gesto grafico

30 Orto-giardino

30 Topo di biblioteca

32 Ho cinque anni

33 Il corpo che gioca

33 Educare al territorio

34 Aula all'aperto

34 Green School

PTOF

- Nota Ministeriale del 16 ottobre 2018 "Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale";
- Nota Ministeriale del 28.09.2020 "Indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica";
- Nota M.I. prot. n. 21627 "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)" del 14 settembre 2021.

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".
- Decreto Ministeriale 774 "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)" (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica);
- D. lgs n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- D. lgs n.96/19 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale, a.s. 2020/2021;
- Nota del 15 giugno 2020 n. 1041 sul PEI.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il PTOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il PTOF indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione e interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto. È strutturato per il triennio 2025-2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola. È approvato dal Consiglio di Amministrazione.

"La scuola, al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione; ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- a eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità e alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

CENNI STORICI

La **Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS**, già Asilo per i Bambini della Parrocchia, ha lo scopo di organizzare e gestire un polo educativo per lo zero-sei con finalità di educazione e formazione, rivolto ai bambini d'età compresa da 6 mesi a 6 anni.

L'opera di educazione iniziò nel maggio del 1885 quando don Luigi Redaelli aprì un modesto Asilo per i bambini della Parrocchia con sede in un'ala della casa parrocchiale. Nell'ottobre del 1909 entrarono a gestire l'Asilo le Suore Preziosine dell'Istituto Preziosissimo Sangue di Monza e nel novembre 1915 l'Asilo venne eretto in Ente Morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità.

"Dal 1951 al 1968 la popolazione di Azzate registra un aumento del 30%, dovuta alla costante espansione edilizia e all'insediamento di numerose aziende industriali e artigianali, e la capacità recettiva della struttura dell'Asilo non riesce più ad accogliere tutte le richieste di iscrizione e tra il 1971 e il 1973, grazie alle generose offerte della popolazione, a un contributo statale e all'assunzione di un mutuo garantito e poi pagato dal Comune di Azzate, viene eretto l'attuale edificio, completato con l'assunzione diretta da parte del medesimo Comune di un altro mutuo" (dalla Premessa dello Statuto dell'Ente).

In data 3 ottobre 2003 con una delibera del Consiglio di Amministrazione, viene deliberata la depubblicizzazione dell'Asilo e la trasformazione in base alla Legge regionale n.1/2003 in Fondazione di ispirazione cattolica.

A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 la Scuola Materna Azzate, ai sensi della legge 10 Marzo 2000, n. 62, è riconosciuta scuola paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione. Nel tempo il Consiglio di Amministrazione decide di ampliare l'offerta aprendo la possibilità della frequenza ai bambini di due anni; viene così nell'anno scolastico 2011/2012 inaugurata la sezione primavera.

A decorrere dal 20.12.2022 la Fondazione è iscritta al n. 57673 del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.lgs. n. 117/2017 nella sezione Altri Enti del Terzo Settore.

Nel settembre del 2023 la Fondazione, per rispondere ai bisogni del territorio e in linea con le attuali politiche sull'infanzia che inaugurano nuovi scenari relativamente alla progettazione di servizi in grado di concretizzare l'imprescindibile intreccio tra cura ed educazione, apre il servizio di micronido e diventa un Polo per l'Infanzia. Questa nuova identità caratterizza la Fondazione quale "laboratorio permanente di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali. I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno" (D.lgs n. 65 del 13 aprile 2017).

L'edificio realizzato nel 1973 è a tutt'oggi la sede della Fondazione e la struttura accoglie il micronido, la sezione primavera e la scuola dell'infanzia. L'edificio è ubicato in centro paese e nelle vicinanze si trova la scuola primaria; la popolazione scolastica appartiene prevalentemente al Comune di Azzate, sono comunque presenti bambini residenti nei Comuni limitrofi.

La Fondazione vive, al suo interno, un'esperienza profondamente comunitaria e, all'esterno, un profondo radicamento nelle comunità civile ed ecclesiale alle quali fa riferimento. Radicata nel territorio, fa parte della rete di relazioni con gli Enti presenti quali Comune, Parrocchia, Servizi Sociali e Associazioni. La Fondazione si apre anche a un lavoro di rete territoriale con le altre scuole libere, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca e finalizzato al coordinamento pedagogico, didattico e gestionale; questo lavoro trova nella A.V.A.S.M.-F.I.S.M. provinciale di Varese un punto di riferimento operativo e progettuale.

Come esplicitato nello Statuto, la proposta educativa è di ispirazione cattolica.

La Fondazione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

Progettare l'azione educativa per la prima infanzia vuol dire anzitutto avere a cuore ciascun bambino e il suo contesto familiare, partendo dalla consapevolezza che sono le prime risorse attive dello sviluppo e dell'educazione; è un'assunzione di responsabilità che si concretizza nella costruzione professionale di contesti pedagogicamente orientati al benessere dei bambini e degli adulti che condividono l'esperienza educativa. A partire da questa idea generale di progettazione e di educazione, l'identità dei servizi educativi per la prima infanzia, gestiti dalla Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS, si è consolidata intorno ad alcune idee-guida che costituiscono i presupposti del quotidiano lavoro educativo e i parametri di riferimento del progetto educativo.

Tali idee-guida si possono così sintetizzare:

Una pedagogia della relazione: considerata in termini generali la pedagogia della relazione è un intervento educativo che fa leva sul sistema di scambi sociali utilizzandolo come strumento di crescita. Il bambino non si sviluppa in un "vuoto sociale", ma al contrario interagisce con l'ambiente sociale che lo circonda adattandosi progressivamente a esso e rimodellandolo. Sono in primo luogo gli aspetti ambientali, considerati significativi dall'individuo in un dato contesto, a rivelarsi determinanti per la crescita psicologica. È nelle relazioni interpersonali che il bambino elabora e apprende sia modelli di comportamento sociale, sia gli schemi cognitivi e linguistici.

La pedagogia relazionale presuppone quindi una concezione di bambino come soggetto "attivo", predisposto e interessato alle relazioni con gli altri, desideroso di comunicare e di conoscere, "ricercatore" e "costruttore", costantemente mosso dalla curiosità e dal desiderio di esplorare. Presuppone inoltre la valorizzazione del carattere simbolico degli ambienti nei quali si svolge l'esperienza educativa nel suo complesso e in ultimo la strategia educativa della partecipazione.

Una didattica del fare: la didattica del fare esorta il bambino all'esplorazione, all'apprendimento attivo che nasce dal "fare" come premessa di più elaborate capacità intellettuali con cui conoscere la realtà. La didattica del fare promuove l'esperienza diretta dei bambini e favorisce attraverso il gioco una prima forma di elaborazione dell'esperienza fatta. Il rilievo del fare produttivo e delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura sostengono la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca. Un "fare" associato non tanto all'idea di prodotto, che dimostra di avere fatto qualcosa, di avere realizzato un oggetto, ma all'idea di esperienza come opportunità per sperimentare azioni, materiali, strumenti e quindi di sviluppare idee, competenze sociali, conoscitive e di apprendimento. Si tratta quindi di una didattica che non si riferisce in primo luogo ad attività specifiche tramite cui incentivare particolari apprendimenti e la cui meta non è costituita dal conseguimento di capacità parcellizzate, ma di un invito all'azione, allo scopo di una progressiva conoscenza della realtà esterna e dell'adattamento ad essa. La didattica del fare ritiene particolarmente rilevanti gli aspetti del gioco e della continuità delle esperienze e stimola un processo in cui la manipolazione e l'esplorazione, l'uso alternativo degli oggetti e dei materiali costituiscono il processo di scoperta.

La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni per favorire lo sviluppo delle capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze: nel gioco è presente una dominante caratteristica di impegno; giocare è condizione di apprendimento e di scoperta, ma anche rischio, incertezza, non completa capacità di prevedere l'esito di un'azione; giocare è imparare in tutti i sensi, con un coinvolgimento emotivo molto potente. Una pratica della partecipazione: i servizi alla persona si qualificano, dal punto di vista produttivo, per l'offerta di un servizio che prevede la collaborazione tra chi offre l'intervento e chi lo riceve in un'ottica di reciprocità. Per questo l'attenzione e l'apertura nei confronti dei rapporti con il contesto di appartenenza del bambino sono da ritenere elementi fondamentali del servizio fin dalla sua creazione. La relazione con la famiglia, basata su scambi comunicativi continui, è fondamentale per coniugare uno stile educativo comune che consenta al bambino di vivere in maniera congruente e omogenea la propria esperienza.

Privilegiare l'ambito relazionale è il primo passo per favorire una pratica della partecipazione. Questo rapporto con le famiglie si iscrive all'interno di un progetto di partecipazione più ampio, rivolto alla comunità territoriale.

La pratica del lavoro collegiale: la Fondazione, in linea con le linee guida del sistema integrato 06, si muove lungo un *continuum* inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e intenzionalità di scelte condivise. L'identità del lavoro collegiale si manifesta in un percorso educativo che si realizza in esperienze diverse ma coerenti tra di loro e la specifica connotazione professionale si esprime attraverso una trama di rapporti attivamente collaborativi che informa l'ambiente e ne caratterizza il clima. La collaborazione tra le differenti figure educative dà coerenza alla progettazione educativa degli ambienti, dell'organizzazione della giornata e delle diverse proposte che prendono vita. Tale collaborazione si nutre di momenti di formazione comune per condividere un linguaggio e una visione sui bambini e sui contesti.

A completamento della pratica del lavoro collegiale vi è la coprogettazione di esperienze tra bambini dei diversi servizi e la continuità nel passaggio fra micronido e sezione primavera e fra sezione primavera e scuola dell'infanzia.

L'IDEA DI BAMBINO

La Fondazione intende il bambino "persona unica" e si propone come luogo dove poter costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale. Si propone inoltre come luogo dove poter sperimentare sé stessi, prendere coscienza di sé e fare esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti e delle emozioni.

Le proposte educative e didattiche sono legate alla sfera dell'autonomia, dell'identità e delle competenze e si propongono di partire dall'esperienza; pertanto l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara e attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO

La Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS sostiene un'idea di scuola aperta a tutti, alle famiglie e al territorio, un'idea di scuola inclusiva e accogliente.

«Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore rispetto alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni»: queste parole le ha pronunciate Papa Francesco durante la festa delle scuole a Roma 10 maggio 2014 proseguendo: «Se uno ha imparato a imparare – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!». Parole a cui hanno fatto eco nella stessa occasione anche quelle pronunciate dal Ministro dell'Istru-

zione riferendosi al significato del legame fra insegnante e allievo: «Insegnare e imparare, insegnare ai giovani e ai giovanissimi a entrare nella vita e imparare, da parte loro, a leggerla e interpretarla, con spirito autonomo e coscienza critica». La scuola quindi “affianca al compito dell’insegnare ad apprendere quello dell’insegnare a essere”.

A scuola si deve quindi imparare a imparare, sperimentare la gioia della scoperta e la bellezza del confronto con gli altri. A scuola si impara pensando e rielaborando e raccontando e riraccontando. A scuola si impara con la voce e con le orecchie, con le mani e con il corpo; a scuola si impara con gli occhi spalancati.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

Iniziare a frequentare un servizio per l’infanzia, quale che sia, è per i bambini un avvenimento carico di cambiamenti e ognuno mette in atto personali strategie affettive e cognitive per affrontarlo. Il gruppo di lavoro della Fondazione ha pertanto progettato un percorso specifico mirato all’accoglienza e all’inserimento, con l’intento di facilitare e sostenere il bambino e i suoi genitori nel passaggio dall’esperienza familiare a quella educativo-scolastica. Il tempo dell’inserimento rappresenta per ciascun bambino una tappa importante della propria crescita. È in questo “tempo” che si pongono le basi per l’inserimento e l’integrazione, è l’inizio di un percorso comune per il bambino e per il gruppo dei pari. È il “tempo del bambino”, un tempo di scoperta di sé e dell’altro.

I momenti strutturati legati all’accoglienza sono le giornate di scuola aperta (tra dicembre e gennaio), la finestra di presentazione delle domande di iscrizione (tra gennaio e febbraio), le assemblee di presentazione del gruppo classe, del progetto di accoglienza e del programma di ambientamento (tra maggio e giugno), inizio ambientamento e frequenza (settembre) e colloqui individuali (dicembre).

L'IDENTITÀ

“Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell’ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un’educazione di qualità fin dalla nascita. I servizi educativi per l’infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini” (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia).

E ancora “La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione” (Indicazioni per

il Curricolo).

I poli per l'infanzia concorrono all'educazione dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità delle figure educative e docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e porre le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Fondazione in uno sguardo che contempla il tempo dei sei anni di frequenza in struttura, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- **Sviluppo dell'identità:** "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- **Sviluppo dell'autonomia:** "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- **Sviluppo della competenza:** "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- **Sviluppo dello senso di cittadinanza:** "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un

comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curriculum per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni e colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il campo di esperienza "il sé e l'altro" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Il campo di esperienza "il corpo e il movimento" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Il campo di esperienza "immagini, suoni e colori" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Il campo di esperienza "i discorsi e le parole" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Il campo di esperienza "la conoscenza del mondo" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diver-

si, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta e ai bisogni dei bambini.

Al termine del percorso di cura e di educazione è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percepandone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LA STRUTTURA

La Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS si presenta esternamente come un immobile a un solo piano costituito spazi circolari adiacenti uno all'altro. Si tratta di una struttura di pregio architettonico, disegnata negli anni '70 e costantemente riqualificata secondo i migliori standard qualitativi.

Sono state applicate tutte le leggi (nr. 818, nr. 46, nr. 626 e nr. 55), per l'adeguamento di tutti gli impianti. Oggi la presenza di quest'opera è garantita dall'impegno del Consiglio di Amministrazione e da chi a titolo personale o poiché inserito in un'associazione del territorio, condivide l'ideale educativo originario e lo ha assunto come responsabilità personale operativa.

Spazi interni

Lo spazio a disposizione all'interno del Polo è pensato e organizzato per rispondere a due fondamentali bisogni del bambino: il bisogno di individuazione/costruzione del sé e il bisogno di relazione/comunicazione. La struttura si articola intorno all'agorà, uno spazio condiviso che consente momenti condivisi di gioco e di conversazione, dal quale si diramano gli ingressi alle sei stanze, quella del micronido, della sezione primavera e delle quattro aule della scuola dell'infanzia. Ogni stanza dispone di un bagno privato. Il polo dispone di una biblioteca, di uno spazio per la il sonno pomeridiano, di due giardini con accessi diretti e di un'aula all'aperto.

L'intera struttura si estende unicamente al piano terra, non presentando, in tal modo, barriere architettoniche e consentendo, in caso di emergenza, una veloce evacuazione dei locali.



Le scelte operate dalla scuola e la sua pratica educativa si ispirano ai principi e ai valori dichiarati nel Progetto Educativo.

Il polo per l'infanzia Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS è anzitutto una realtà educativa di ispirazione cattolica e come tale nasce da due forti convinzioni. La prima è che l'educazione è molto più dell'istruzione e l'educazione non è mai del tutto neutrale, perché si basa su un'antropologia, su una concezione dell'uomo e della vita, andando a toccare le radici dell'animo umano. La seconda convinzione è che la famiglia è la prima responsabile della formazione dei figli; la famiglia, perciò, ha il diritto e il dovere di scegliere l'ambiente più idoneo a tale formazione, sapendo che l'educazione ricevuta contribuisce a formare il cittadino che ogni bambino sarà da adulto. Le famiglie che scelgono una realtà cattolica la ritengono la più adatta non solo a istruire, ma soprattutto a educare alla vita, creando un ambiente di rispetto, di serenità e di responsabilità, basato su una concezione cristiana della persona e dell'esistenza umana.

La Fondazione "contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle pari opportunità e alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 della Costituzione).

Il nostro pensare e fare è teso all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità del personale e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la Fondazione si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita, ponendosi le citate finalità di sviluppo dell'identità, sviluppo dell'autonomia, sviluppo della competenza e sviluppo del senso di cittadinanza.

Di seguito le priorità strategiche per il prossimo triennio individuate coerentemente all'autovalutazione svolta internamente. Si precisa che quanto sotto riportato segue la stesura proposta dal RAV Infanzia.

Per la lettura di quanto segue si specifica che le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che ci si è prefissi di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

La scelta delle priorità è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica e per stabilirne l'efficacia si è tenuto conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche e gli esiti per i bambini e le famiglie.

A completamento i traguardi riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (triennio 2025-2028). Essi articolano in forma

osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la Fondazione tende nella sua azione di miglioramento.

ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Benessere dei bambini al termine del triennio	Migliorare l'ambiente di apprendimento attraverso interventi mirati che prevedano la valorizzazione delle soggettività	Elaborare una buona prassi che consenta a scuola e famiglia di monitorare l'ambito emotivo e relazionale dell'ambiente educativo
Sviluppo e apprendimento	Migliorare la progettualità didattica	Approccio integrato di Outdoor Education (OE)

L'autovalutazione ha rivelato l'opportunità di elaborare strumenti codificati e condivisi che possano contribuire a migliorare l'efficacia dell'osservazione.

Per conoscere i risultati a distanza, importanti per una riflessione sulla propria azione formativa, si intende produrre un documento che consenta di raccogliere informazioni attraverso le insegnanti della scuola primaria. È apparso opportuno, infine, coinvolgere le famiglie in una riflessione intorno al concetto di "ambiente educativo di apprendimento" per conoscere la loro percezione in merito. L'approccio dell'Outdoor Education (OE) faciliterà livelli migliori di ricaduta della progettualità educativa.



LA PROPOSTA FORMATIVA

Di seguito vengono esplicitati i criteri di progettazione del fare e i criteri di scelta dei contenuti esperienziali e didattici; tali presupposti teorici muovono il pensare e il fare e danno vita alle attività educative e didattiche.

Per quanto concerne i criteri di progettazione possiamo affermare che il progetto più aperto e flessibile è ovviamente quello costruito a posteriori, poiché in tal caso esso è rispettoso tanto dell'esperienza realmente vissuta, degli interessi reali del bambino, delle sue modalità effettive di apprendimento e della capacità dell'insegnante di introdurre arricchimenti formativi e novità stimolanti.

Per questo, sarà accordata particolare attenzione ai seguenti momenti dell'azione:

- all'osservazione del bambino ;
- alla costruzione della relazione come primo contenuto d'apprendimento;
- al valore dell'esperienza come incontro con qualcosa che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno con la vita;
- alla realtà nel suo aspetto di quotidianità vissuta e di concretezza incontrata;
- all'organizzazione di spazi e tempi come costruzione di quel "curriculum implicito" che sostiene lo sviluppo dell'esperienza;
- al ruolo dell'adulto come co-protagonista dell'esperienza, capace di sostenere, lasciare benevolmente in pace il bambino e stimolarlo a proseguire il cammino;
- alla memoria di ciò che accade nel tempo e al lavoro di trasformazione della realtà che il bambino compie come espressione del suo introdursi in essa, secondo la ricchezza di forme, di metodi e di linguaggi propri della persona;
- alla documentazione come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della sua traducibilità in termini di cultura pedagogica;
- alla valutazione come momento di espressione della valenza educativa dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione.

I criteri di scelta dei contenuti esperienziali e didattici fanno riferimento a questi elementi:

- **realismo** come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione, ...) e del soggetto (modalità tipiche di apprendimento e stile di vita, cultura, interessi, ...);
- **essenzialità** come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita di quel preciso bambino;
- **concretezza** che non riguarda tanto l'aspetto formale, apparente della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'io del bambino a intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, a impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato;

- **semplicità** intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;
- **capacità evocativa** di bellezza e di verità per chiamare il bambino a un cammino di crescita che senza stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo a una richiesta estranea al soggetto o una costrizione subita;
- **apertura alla totalità**: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;
- **organicità**: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione", cioè la sua riduzione a evento circoscritto a un ambito limitato (età e contesto), del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

IL CURRICOLO

La progettualità e l'intenzionalità pedagogica, partendo da scelte valoriali e dall'identificazione delle finalità educative esplicite, si sviluppano tenendo conto delle bambine e dei bambini e del contesto sociale e culturale. Si realizzano attraverso strategie, metodologie e strumenti dichiarati e sono finalizzati ad arricchire le esperienze, le conoscenze e le abilità dei soggetti che vi partecipano e si manifestano nella progettazione e nel curriculum. La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte dall'adulto, parte da occasioni specifiche e da opportunità offerte dall'ambiente; si articola e si arricchisce nel tempo attraverso la riflessione sul percorso compiuto, la documentazione, l'individuazione di possibili sviluppi e il coinvolgimento dei bambini.

Il curriculum si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi, che danno coerenza al percorso zero-sei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo.

Come i documenti europei suggeriscono, il curriculum

- risponde agli interessi dei bambini, favorisce il loro benessere e soddisfa i bisogni e il potenziale unico di tutti i bambini, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuove la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconosce l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, della musica, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra sviluppo della socialità, maturazione emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Nella costruzione del curricolo e della progettazione, nella consapevolezza di essere un servizio educativo zero-sei, il personale educativo persegue direzioni di sviluppo durante tutto il percorso guardando allo sviluppo degli apprendimenti non in modo frammentario né lineare, ma in un *continuum* in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva. In questo senso il curricolo si configura in continuità con il successivo percorso scolastico, nel quale ciascun progresso deve poggiare su basi solide che si costruiscono proprio nei primi anni di vita del bambino. Le Fondazioni organizza le proposte educative e didattiche che espongono e organizzano le prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito.

Ad esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile e che sono: lo spazio accogliente, caldo, curato; il tempo disteso; la documentazione; lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto; la partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Gli ambienti di apprendimento sono progettati come dimensione metodologico-educativa privilegiata per valorizzare l'esperienza e le conoscenze; per attuare proposte personalizzate; per favorire l'esplorazione e la scoperta; per incoraggiare l'apprendimento collaborativo; per realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

La strutturazione di percorsi educativo-didattici centrati sulle competenze prevede attività che permettono ai bambini di esercitare le competenze in contesti relazionali significativi, per risolvere problemi, per organizzare e dare senso alle conoscenze e alle esperienze.

"Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, 'ripetere' con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi".

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

La Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS, sulla base dei Nuovi Orientamenti, realizza un'organizzazione che favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturata che libera, differenziata, progressiva, mediata. Pertanto, valorizza il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione e predispone spazi e ambienti stimolanti e finalizzati.

Le persone e gli organi collegiali

La Fondazione è presieduta da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente, un Vice presidente e cinque consiglieri.

Il gruppo di persone che a vario titolo opera all'interno della scuola, è composto da una coordinatrice, educatrici in servizio presso il micronido (attualmente tre), educatrici in servizio presso la sezione primavera (attualmente due), insegnanti in servizio presso la scuola dell'infanzia, (attualmente quattro di cui tre con abilitazione IRC), un'educatrice responsabile dei servizi aggiuntivi di pre e post scuola, una segretaria, un cuoco, un aiuto cuoco e due inservienti. Fanno parte del personale esterno alla Fondazione l'RSPP, il medico del lavoro, il consulente del lavoro, il commercialista e i revisori dei conti.

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità educante, il personale della Scuola e i Genitori operano unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione dell'attività e nell'organizzazione della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia a quanto prescritto dalla Legge 447 e successivi Decreti Delegati, la Fondazione si avvale dei seguenti Organi Collegiali di Partecipazione:

- **Comitato di partecipazione:** costituito dal Presidente, dai rappresentanti dei genitori, dalla coordinatrice, da una docente, da un'educatrice del micronido, da un'educatrice della sezione primavera e da un'inserviente;
- **Collegio Docenti:** costituito dalla coordinatrice e dalle docenti. La Fondazione accoglie anche la formula Collegio Docenti allargato per favorire lo scambio fra personale docente e personale educativo;
- **Assemblea generale dei genitori:** costituito da tutti genitori degli iscritti e dall'educatrice/insegnante di riferimento;
- **Consiglio di interclasse:** costituito dalla coordinatrice, dal personale educativo e dai rappresentanti dei genitori.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS è una realtà inclusiva, cioè capace di vera accoglienza, dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola"; è una scuola che accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

I servizi accolgono tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La Fondazione vuole valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e dare a ognuno l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data al bambino diversamente abile, organizzando un sostegno alla crescita e guardando ai suoi diritti:

il diritto a essere accolto, valorizzato, amato;

il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;

il diritto a essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;

il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questi motivi accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la documentazione prevista come da norma vigente (EVIS) e alla luce della diagnosi, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il Progetto Educativo Individualizzato.

La Fondazione inoltre pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'utilizzo di supporti osservativi di esperti e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. Si sottolinea che la collaborazione è la condizione per interventi educativi coordinati e proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della propria identità. Oggi la scuola si apre a un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale a una società multiculturale, fa dell'incontro l'occasione per dare valore alla persona e aprirsi al confronto tra culture per costruire insieme una società interculturale. Partendo da questo assunto, la nostra scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Le modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri dedicano tempi alla conoscenza reciproca e la priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, è centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e cognitivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, che comprende: bambini disabili (Legge 104/1992); bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); svantaggio sociale e culturale; difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

A tal fine il GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto) redige un Piano Annuale di Inclusione che fa parte di questo stesso PTOF e della programmazione che si propone di: favorire un clima di accoglienza e di inclusione; favorire il successo scolastico e formativo; definire pratiche condivise con la famiglia; promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti.

LA CONTINUITÀ

Uno dei tratti che contraddistingue un polo per l'infanzia è caratterizzato dalla continuità, pertanto la progettazione e l'organizzazione educativa del micronido, della sezione primavera e della scuola dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori e delle insegnanti. Una visione e una progettazione condivise garantiscono la connotazione educativa della Fondazione e consentono di caratterizzare il clima e l'ambiente come luogo fatto di trame di rapporti attivamente collaborativi.

Per il personale della Fondazione progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione.

Nelle proposte ai bambini e alle famiglie acquisisce rilevanza, oltre appunto la continuità di pensiero e orizzonte, anche la consuetudine di progettare percorsi concordati che contribuiscono a coltivare un'autentica cultura scolastica della "continuità" con una comunità educante aperta e flessibile al confronto e al cambiamento.

La continuità formativa che si propone si concretizza attraverso:

- la definizione di un curriculum verticale;
- la formazione congiunta del personale educativo e docente;
- progetti interni di passaggio fra servizi;
- l'analisi comparativa tra gli obiettivi formativi in uscita e le abilità e le conoscenze considerate come prerequisiti;
- la partecipazione alle commissioni di lavoro composte da docenti della scuola primaria del territorio;
- la partecipazione agli open day;
- il rapporto con le famiglie;
- il rapporto con il territorio allargato.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO E I RAPPORTI CON L'UTENZA

Per il triennio 2025-2028 la Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS ha organizzato le proprie proposte così da ottimizzare l'uso delle risorse e quindi ottenere una migliore qualificazione del tempo scuola.

Lo stesso, articolato su cinque giorni settimanali e nel rispetto del calendario scolastico regionale, assicura, nel rispetto delle normative, la possibilità di usufruire dei servizi aggiunti di pre e post scuola e il sonno pomeridiano.

Il Polo è così strutturato: un micronido che accoglie i bambini dai 3 ai 36 mesi, una sezione primavera che accoglie i bambini a 2 anni e un numero adeguato di classi di scuola dell'infanzia (alla data attuale 4) che accolgono in gruppi eterogenei, bambini dai 3 ai 6 anni d'età.

MICRONIDO

Il servizio, che può accogliere fino a 10 bambini, è aperto dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio con un orario di funzionamento che, includendo i servizi aggiuntivi, copre la fascia oraria giornaliera dalle 7.30 alle 18.00.

7.30-8.30 servizio aggiuntivo di pre nido

8-30-9.15 orario finestra di entrata

12.45 orario uscita part time

15.30-16.00 orario finestra di uscita full time

16.00-18.00 servizio aggiuntivo di post nido

Il personale in servizio, in possesso dei requisiti formativi e professionali previsti dalle norme in vigore, è composto da tre educatrici che garantiscono la presenza educativa.

SEZIONE PRIMAVERA

Il servizio, che può accogliere fino a 20 bambini, è aperto dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio con un orario di funzionamento che, includendo i servizi aggiuntivi, copre la fascia oraria giornaliera dalle 7.30 alle 18.00.

7.30-8.50 e 9-9.15 orario finestra di entrata

13.00 orario uscita part time

15.15-15.30 orario finestra di uscita full time

16.00-18.00 servizio aggiuntivo di post primavera

Il personale in servizio, in possesso dei requisiti formativi e professionali previsti dalle norme in vigore, è composto da due educatrici che garantiscono la presenza educativa.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il servizio è articolato in un numero consono di sezioni eterogenee per età (alla data attuale 4), che possono accogliere ciascuna fino a 25 bambini.

È aperto dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno con un orario di funzionamento che, includendo i servizi aggiuntivi, copre la fascia oraria giornaliera dalle 7.30 alle 18.00.

7.30-8.50 servizio aggiuntivo di pre scuola

9.00-9.30 orario finestra di entrata

15.15-15.30 orario finestra di uscita

16.00-18.00 servizio aggiuntivo di post scuola

Il personale in servizio, in possesso dei requisiti formativi e professionali previsti dalle norme in vigore, è composto da quattro docenti ognuna responsabile di una singola sezione.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le profonde trasformazioni che hanno investito tutti, e quindi anche le famiglie e gli sguardi sul mondo dell'infanzia, pongono nuovi interrogativi e azioni educative.

La pandemia ha modificato le relazioni e i vissuti all'interno della famiglia e della famiglia allargata. Sono maturate nuove consapevolezza e paure rispetto ai bisogni educativi dell'infanzia e si sono affacciate diverse potenzialità educative che convivono con nuove difficoltà e paure.

La presenza di un bambino nella famiglia rende più che mai necessario e in netta opposizione con la situazione storica attuale, l'estendersi delle relazioni e l'apertura verso l'esterno. Un variegato numero di persone – nonni, zii, amici dei genitori, baby-sitter, educatrici, pediatri – accompagnano mamme e papà nella crescita del piccolo formando una rete che sostiene la cura dei genitori. Tale apertura comporta anche permeabilità ai valori, alle pratiche e ai riti sociali, che contaminano e influenzano fortemente la vita familiare. Per il bambino la famiglia si configura come un luogo protetto e intimo, in cui si creano e si consolidano i primi legami, si costruisce quella "base sicura" che permette di affrontare la vita con fiducia, ma è anche il luogo a partire dal quale è possibile estendere la propria esperienza venendo in contatto, col supporto di ciò che è familiare, con il nuovo e il diverso. Questa funzione di snodo tra "interno" ed "esterno" per realizzarsi richiede scambio, dialogo, reciprocità, rispetto, empatia e cura, in un'atmosfera al tempo stesso accogliente e democratica. E richiede, anche il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità e della collettività. È in questo crocevia che il bambino trova opportunità di crescita.

Nel documento della Commissione europea per l'infanzia, il cosiddetto Quality Framework

(2014, pp. 23-24), si espongono alcuni principi di fondo che dovrebbero caratterizzare la relazione insegnanti/educatori/famiglie nei servizi per l'infanzia: le diversità sociali e culturali delle famiglie non solo vanno rispettate ma considerate una risorsa per un'educazione multiculturale; i genitori vanno considerati come "partners", cioè come effettivi co-attori nell'educazione infantile in un rapporto non gerarchico, che comporta ascolto e dialogo in un clima di fiducia e di apertura; la partecipazione, che va sostenuta e promossa, è la chiave per una reciproca conoscenza e responsabilizzazione.

Quanto finora dichiarato è ciò che muove il voler mettersi in relazione da parte della nostra scuola con le famiglie; di seguito le azioni concrete che costituiscono l'alleanza scuola-famiglia.

Nei servizi per l'infanzia risultano necessarie e irrinunciabili: la condivisione della proposta educativa e la collaborazione e cooperazione con la famiglia. Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta: condividere le finalità; dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie; assumersi le proprie responsabilità". La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella nuova realtà ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità e il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

Open day

Previsto una volta all'anno nel periodo tra dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la Proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

Iscrizione

Le iscrizioni si svolgono secondo le indicazioni fornite ogni anno dal MIUR tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola e avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

Incontro con le famiglie nuove iscritte

I genitori, invitati tra maggio e luglio dalla scuola, conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ad affrontare il momento di inserimento del bambino e il distacco.

Colloquio conoscitivo

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutate da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

Colloqui individuali

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola e individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico/professionale del personale, la Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS aderisce alle iniziative presenti sul territorio. Ogni anno la coordinatrice, le educatrici e le insegnanti all'interno del Collegio Docenti valuteranno le proposte formative ed effettueranno le scelte formative in base alle esigenze specifiche della scuola.

Le insegnanti in possesso dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, rilasciata dalla Curia di Milano, partecipano agli incontri di formazione previsti per il mantenimento dell'idoneità e organizzati dall'Ufficio IRC di Milano.

Il personale della scuola partecipa alla formazione obbligatoria.

Per il triennio 2025-2028, il piano di formazione del personale prevede aggiornamenti su:

- Regolamento Europeo in tema di privacy;
- Formazione e aggiornamento pedagogico e didattico organizzati da Cesvip Varese, Avasm Fism, da Studio Psicologo, da Studio Taletè e da Associazione Italiana Maestri Cattolici;
- Formazione obbligatoria DL 193/07-ex 155/97;
- HACCP, DPR 151/11 Antincendio e DL 81/08 Sicurezza sul Lavoro e Primo Soccorso.

La programmazione triennale 2025-2028 elaborata dal Collegio Docenti in forma allargata e quindi in un lavoro collegiale fra il comparto 0/3 e 3/6, aggiornata e adeguata annualmente per contenuti e obiettivi, viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione, e viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico

La sua valutazione e la verifica sono impegno rilevante in quanto permettono di monitorare e calibrare il processo educativo non solo sul gruppo, ma anche sulle reali esigenze del singolo bambino. A tal fine le educatrici e le insegnanti:

- accettano e condividono i principi e i valori della scuola;
- elaborano collegialmente e convalidano le scelte pedagogiche e didattiche;
- verificano gli obiettivi e controllano il processo educativo;
- verificano la validità dei metodi utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi scelti;
- scelgono e preparano materiale e spazi.

La programmazione educativo-didattica della scuola dell'infanzia e il progetto tematico della sezione primavera e del micronido per il triennio 2025-2028, saranno costruiti intorno all'approccio Outdoor Education (OE) integrato. Le motivazioni di questa scelta risiedono in vantaggi su differenti piani, tutti in linea con i riferimenti pedagogici di cui sopra che orientano il fare educazione della Fondazione.

Nel dettaglio:

- l'OE è un'opportunità per guardare al mondo con gli occhi di uno scienziato, di un antropologo, di uno storico, di un sociologo, favorendo la comprensione dell'interdipendenza tra sistemi ecologici e del rispetto della natura;
- l'OE consente di imparare a misurarsi con l'inatteso e l'imprevedibile, potenzia il senso di efficacia e di consapevolezza di sé. Le teorie sulla biofilia affermano che il soggetto percepisce un senso di benessere e di meraviglia per la scoperta di piante e animali, situazioni non osservate in precedenza e in maniera sistematica. Ciò si traduce in un senso di sicurezza nell'affrontare l'incertezza, la complessità e la novità;
- l'OE permette di far esperienze nuove, scoprire amici e farsi conoscere per disposizioni che *indoor* non potevano essere palesate. I vantaggi sono una maggior disposizione alla cooperazione, alla comunicazione e al rispetto della diversità, sia nel mondo animale e vegetale che nel mondo sociale;
- l'OE consente libertà di movimento. Camminare, correre, arrampicarsi, saltare, evitare ostacoli, sono attività che allenano la forza muscolare e favoriscono le abilità grosso-motorie e fino-motorie.
- l'OE si collega a un'idea di scuola aperta, connessa a un territorio considerato "contenuto" e "ambiente di apprendimento". Le attività sono progettate all'interno del curriculum come

estensione di ciò che avviene 'dentro l'aula', si basano sull'esperienza diretta, su metodologie laboratoriali e prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti.

L'offerta formativa sarà composta da un pacchetto base di proposte che verranno ampliate di anno in anno a seconda dei bisogni dei gruppi classe, delle possibilità che offre il territorio e delle risorse economiche a disposizione.

IL LABORATORIO DELLE ARTI

"I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. (...) l'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia).

"Il laboratorio delle arti" intende promuovere la fruizione da parte dei bambini di attività sociali, culturali e artistiche al fine di:

- nutrire la loro intelligenza emotiva e aiutarli a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze;
- sviluppare l'intelligenza corporea, semantica e iconica;
- farli godere di prodotti artistici di qualità, creati per loro appositamente da professionisti, nel rispetto delle diverse età;
- favorire un rapporto con l'arte e la cultura che li veda soggetti competenti e sensibili e non consumatori;
- vivere esperienze artistiche e culturali accompagnati dai propri insegnanti, quali mediatori necessari per sostenere e valorizzare le loro percezioni.

IL GESTO GRAFICO

Il presente progetto ha lo scopo di promuovere nei bambini le abilità ritenute necessarie per poter scrivere bene, nello specifico: un sistema nervoso ben sviluppato, memoria a breve e lungo termine, intelligenza a livello adeguato, capacità di percezione (visiva, acustica, somato-sensitiva, temporale con buon senso del ritmo, rapporti dimensionali grande/piccolo, lungo/corto, orientamento spaziale alto/basso e destra/sinistra), lateralità ben definita, sviluppo motorio della motricità fine e coordinamento occhio-mano, stabilità emotiva e maturazione affettiva.

L'obiettivo che ci si prefigura è lo sviluppo delle seguenti abilità:

- capacità percettive
- capacità motorie
- capacità percettivo-motorie
- capacità linguistiche
- capacità attentive e mnemoniche.

Nello specifico le attività riguardano:

- Educazione al gesto grafico attraverso consegne di attività di prescrittura, disegno e pittura: postura, impugnatura della matita, movimento del braccio, avambraccio, polso e mano in attività di disegno su fogli macro;
- Orientamento nello spazio grafico sviluppando l'acquisizione della lateralità, della direzionalità di riferimenti topologici e l'organizzazione spaziale, concetto spaziotempo nella successione di avvenimenti e nei numeri;
- Educazione al ritmo e al suono, dando continuità e rinforzo al lavoro di ritmica musicale secondo modalità diverse, come ad esempio attraverso un "corso di disegno" che, partendo dall'ascolto di una favola e la mimica dei personaggi, arriva all'espressione delle emozioni per mezzo del disegno;
- Percezione del sé corporeo attraverso giochi allo specchio, osservazione e riproduzione mimica del viso-emozione che cambia ed esercizi specifici;
- Ascolto del proprio corpo e del proprio respiro, rilassamento per calmare, tranquillizzare e favorire una maggiore concentrazione e capacità di autocontrollo;
- Sviluppo della motricità fine attraverso esercizi specifici e percorsi con l'uso delle mani, giochi con le dita e le braccia, in abbinamento a numeri in forma ritmica, disegno-ritaglio-incollo;
- Sviluppo del coordinamento oculo-manuale attraverso il completamento di percorsi tratteggiati, labirinti, figure geometriche, ecc.

I risultati attesi riguardano i seguenti apprendimenti:

- l'impugnatura: afferrare correttamente la matita;
- la postura: sedere correttamente sul banco;
- lateralità e movimento ritmico: orientarsi all'interno dello spazio grafico;
- motricità: stendere il colore e tagliare in modo più preciso le forme prodotte;
- familiarità: familiarizzare con la produzione scritta;
- uso dei colori, comunicazione, schema corporeo: per esprimere le proprie emozioni.

ORTO-GIARDINO

“Orto-giardino” vuole proporsi come un’attività nella quale i bambini vengono stimolati a utilizzare i propri sensi per mettersi in “contatto con la natura” e sviluppare abilità diverse, quali l’esplorazione, l’osservazione e la manipolazione. L’attività manuale all’aperto, come la realizzazione dell’orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l’esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

Finalità:

Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l’ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità e atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

Obiettivi:

- manipolare e utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- seminare;
- eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, raccolta);
- conoscere l’ambiente naturale;
- imparare a rispettare l’ambiente naturale;
- confrontare diverse varietà di vegetali;
- cogliere uguaglianze e differenze tra semi, piante e altri elementi utilizzati;
- misurare, quantificare, ordinare in serie;
- formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- confrontare risultati con ipotesi fatte;
- conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- sperimentare e osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali.



TOPO DI BIBLIOTECA

Il libro stimola fantasia, creatività e competenze logiche e in quest’ottica il progetto “Topo di biblioteca” costituisce un ambiente privilegiato di approccio al libro e al piacere della lettura. Offre ai bambini la possibilità di toccare, esplorare e giocare con i libri per creare motivazione alla lettura, per fornire modelli di comunicazione positivi e affettivi, per stimolare le strutture mentali, capire i rapporti e le distanze spazio-temporali.

Finalità:

- vivere la lettura come esperienza importante e ricca affettivamente;
- arricchire il linguaggio;
- stimolare l'immaginazione;
- favorire il rispetto e la cura del libro e degli spazi della biblioteca;
- creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura fatta insieme;
- stimolare interesse, piacere, curiosità, desiderio verso le opportunità offerte dal libro e dalla lettura fatta insieme;
- sviluppare "comportamenti sociali adeguati alla lettura e alla narrazione".

HO CINQUE ANNI

"Ho cinque anni" racchiude percorsi educativi didattici rivolti ai bambini al termine del loro percorso di crescita, allo scopo di raggiungere i traguardi delle competenze in uscita come da indicazioni ministeriali e un incontro di formazione per i genitori.

- **"Progetto Laboratorio scuola"**: il laboratorio scuola ha la finalità di sviluppare i prerequisiti cognitivi e strumentali utili per affrontare con più facilità gli apprendimenti scolastici della scuola primaria. Il percorso si articola per aree: potenziamento attenzione e memoria visuo-spaziale; potenziamento della logica; pregrafismo e disegno; precalcolo; orientamento nel tempo; orientamento nello spazio.
- **"Primi voli"**: fare, contare e pensare sono le azioni che permettono al bambino di acquisire consapevolezza di sé e della realtà che lo circonda, in una continua sperimentazione delle proprie capacità. "Primi voli", strumento del Metodo Analogico per la scuola dell'infanzia di Bortolato, accompagna i bambini in un viaggio di crescita personale e allena ai prerequisiti necessari per l'inserimento scolastico. Il Metodo Analogico è il modo più naturale di apprendere mediante metafore e analogie, come fanno i bambini che nella loro genialità imparano a giocare, a parlare o usare il computer ancor prima degli adulti. È il metodo del cuore cioè dell'intuizione a tutto campo, esercitata a 360 gradi, per accogliere tutto, nella fiducia e nell'accettazione, senza timore, e senza il bisogno di controllo che blocca ogni cosa.
- **"Progetto ponte"**: il Progetto Educativo della Fondazione attribuisce un forte significato al principio della continuità educativa e, quindi, co-progetta, co-attiva e co-monitora progetti ponte interni alla struttura stessa e con la Scuola Primaria presente sul territorio comunale. Premesso che obiettivo prioritario nella continuità scolastica è il bagaglio di conoscenza/competenze che il bambino porta con sé, i progetti ponte favoriscono l'accoglienza e la valorizzazione piena del vissuto del bambino nella sua precedente experien-

za; hanno quale finalità la creazione delle condizioni che rendano più familiare ai bambini la loro futura scuola, monitorando e dando un nome e sostenendo i loro sentimenti. I progetti ponti si co-progettano durante l'anno scolastico e si attuano e monitorano nel periodo primaverile ed estivo. Fanno parte integrante del progetto le visite alle strutture e gli incontri fra gli adulti educanti.

- **"Pacchetto segni e disegni"**: ideato da Rosi Rioli, è un semplice ed efficace strumento di valutazione della competenza di ogni bambino che frequenta l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e che è quindi ormai prossimo all'uscita da quest'ordine di scuola. È un percorso che dura tutto l'anno scolastico. Si lavora sui prerequisiti della letto-scrittura. Aiuta a rilevare capacità e difficoltà e a individuare le necessità che emergono. Questo permette di adeguare il percorso formativo.

IL CORPO CHE GIOCA

Il corpo che gioca. Il senso motorio per educare a crescere nella conoscenza di sé "Rispettare i tempi della maturazione, dello sviluppo, degli strumenti del fare e del capire, della piena, lenta, stravagante, lucida e mutevole emersione delle capacità infantili è una misura di saggezza biologica e culturale. Se la natura ha predisposto che la lunghezza dell'infanzia umana sia la più infinita (diceva Tolstoj) è perché sa quanti guadi sono da attraversare, quanti sentieri sono da ripercorrere, quanti errori possono essere corretti da bambini e adulti, quanti pregiudizi occorre superare. E quante infinite volte i bambini debbono riprendere fiato per restaurare le immagini di sé, dei coetanei, dei genitori, degli insegnanti, delle conoscenze dei mondi. Se oggi siamo in un'epoca in cui il tempo e i ritmi delle macchine e del profitto sono modelli contrapposti ai tempi umani, allora bisogna sapere da che parte stanno psicologia, pedagogia e cultura" (I cento linguaggi dei bambini).

Il presente progetto vuole accompagnare e sostenere il bambino nel suo percorso di crescita attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità e di una personalità equilibrata, autonoma e libera da condizionamenti.

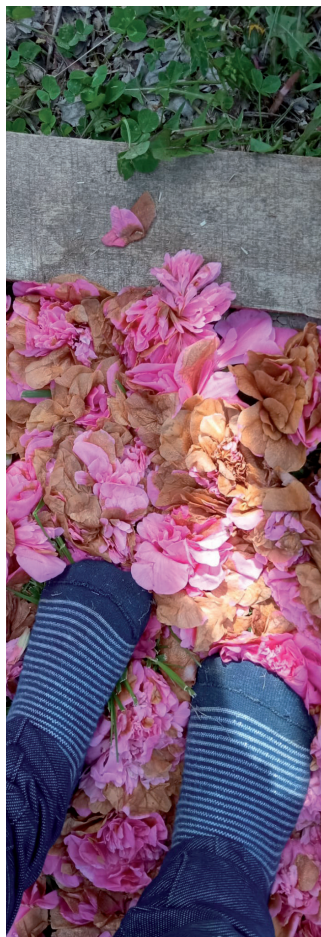


EDUCARE AL TERRITORIO

Il contesto ambientale nel quale è inserita la nostra realtà consente una riflessione sui contesti educativi quali luoghi di crescita.

Il lago, il bosco, il torrente, il paese, sono ambienti stimolanti per curare i bisogni di crescita fisica, emotiva, psichica e relazionale dei bambini; in aggiunta le pedagogie esperienziale e costruttiviste affermatesi

nell'ultimo secolo supportano con contenuti scientifici il valore educativo dell'apprendimento per scoperta, dell'apprendere per l'apprendere.



AULA ALL'APERTO

La Fondazione dispone di uno spazio adiacente la struttura allestito ad aula all'aperto.

Connotato come un normale luogo di apprendimento e non luogo di svago, lo spazio esterno prende a prestito il decalogo dei diritti naturali dei bambini e delle bambine di Zavalloni, quale punto di riferimento del suo essere. Diritto all'ozio, agli odori, al dialogo, al selvaggio, a un buon inizio, al silenzio, alle sfumature, a sporcarsi e a usare le mani; i diritti naturali integrano quelli fondamentali stabiliti dall'ONU e consentono il piacere della scoperta e dello stupore che deriva da stili di vita lenti, semplici e aperti. Stili di vita naturali.

GREEN SCHOOL

La Fondazione Scuola dell'Infanzia-Azzate ETS è una Green School. "Green School Italia: rete di scuole e territori per lo sviluppo sostenibile" è un progetto della Provincia di Varese che promuove la comprensione delle sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla sostenibilità dei processi di sviluppo, favorendo l'acquisizione di buone pratiche e stili di vita sostenibili nelle comunità dei territori coinvolti.

I contenuti tematici del progetto sono: risparmio energetico, riduzione e corretta gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile, riduzione degli sprechi alimentari, risparmio di acqua e ambiente e biodiversità.



Il presente PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

agli esiti dell'autovalutazione;

ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;

ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;

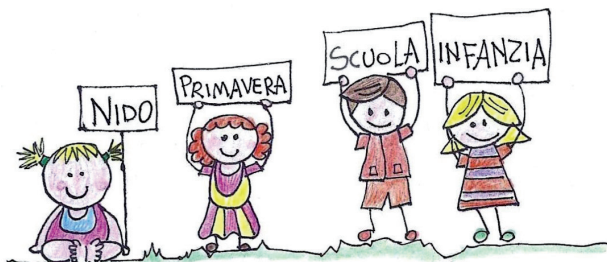
ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

a eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità e alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Per quanto non espressamente dichiarato nel presente documento, si rimanda al Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo PTOF in data: 5 dicembre 2024



via Cottalorda, 4 - Azzate (VA)
tel. 0332.459286
scuolamaternaazzate@libero.it

www.azzatescuolainfanzia.it